

Economia & lavoro

La Fininvest riorganizza il controllo sulle società del gruppo

Fininvest si riorganizza. Obiettivo: controlli più efficaci (e in tempo reale) sulle società operative e maggiore trasparenza. Il modello? Ruota attorno alla figura dell'amministratore delegato, Aldo Livolsi che per la cronaca, è stato il cervello finanziario del progetto «wave» (onda, ndr), quello che nel luglio scorso ha portato Mediaset a varcare gli ambiti cancelli della Borsa.

Ma a sette mesi dalla quotazione in piazza Affari dell'ex settore Tv della Fininvest, è lo stesso Livolsi a confermare che tra qualche mese tornerà a occuparsi a tempo pieno della Fininvest - controllata al 100% dalla famiglia Berlusconi - dimettendosi dagli incarichi in Mediaset (dove il Cavaliere rimane possessore di oltre la metà dell'intero pacchetto azionario).

Con il suo imminente ritorno sulla plancia di comando della holding ha preso forma la necessità di una mini rivoluzione organizzativa che - sottolinea un portavoce della società - «consenta di migliorare il sistema di indirizzo strategico e di controllo, senza alcuna lesione dell'autonomia e della sovranità gestionale delle società operative, che anzi ne risulterà rafforzato».

In pratica, nelle diverse società controllate dalla Fininvest (Mondadori, Standa, Mediaset, Pagine Gialle) e anche in quelle dove ha consistenti quote di minoranza (Mediolanum), verranno nominati dei consiglieri delegati che risponderanno, in contemporanea, a Livolsi e all'amministratore della società interessata.

Dei proconsoli del Cavaliere sulle società controllate? La domanda suscita immediate smentite di un portavoce del gruppo. «È del tutto improprio parlare di poteri speciali i proconsoli: stiamo semplicemente modernizzando il sistema di governo del gruppo».



L'ingegnere Carlo De Benedetti

Massimo Capodanno/Ansa

Consob contro De Benedetti Olivetti, terza accusa di «insider trading»

Un nuovo esposto (il terzo) della Consob alla magistratura di Torino per «insider trading» a carico di Carlo De Benedetti: la Cir avrebbe venduto azioni Olivetti sfruttando le informazioni riservate dei suoi dirigenti. L'indiscrezione in una segnalazione di «Panorama» che pubblica anche un'intervista con il presidente della Consob, Enzo Berlanda, il quale afferma: sapevamo dei buchi nei conti della Rizzoli già dall'agosto '95.

DARIO VENEGONI

MILANO. Nell'ultimo giorno del 1996 la Consob ha trasmesso alla procura della Repubblica di Torino un esposto per il reato di «insider trading» a carico di Carlo De Benedetti e di suo figlio Rodolfo. Lo annuncia un'anticipazione del settimanale «Panorama», che ha diffuso anche una sintesi di una intervista con il presidente della stessa Consob Enzo Berlanda, a tre settimane dalla scadenza del mandato.

Difendendo l'operato della commissione sotto la sua gestione, Berlanda rivendica a sé il merito di aver fatto «saltare» l'operazione Supergemina. «Quando Giampiero Pesenti, presidente della Gemina, venne da me alla fine di agosto del '95 annunciandomi che Supergemina sarebbe stata la soluzione per ovviare alle perdite della Rizzoli, la Consob

aveva già allertato la Procura». Si tratta di dichiarazioni gravi, che testimoniano che già dal '95 il vertice della Gemina era a conoscenza del buco nei conti della casa editrice, circostanza questa sempre smentita dal vertice della finanziaria di via Turati.

Ma veniamo alle accuse a De Benedetti. È la terza volta che l'ex presidente dell'Olivetti viene coinvolto in un caso di «insider trading»: le altre due erano relative a compravendite sospette in occasione dell'ultimo aumento di capitale e della relazione semestrale 1996 della casa di Ivrea. Una volta di più, in questo caso, il reato sarebbe stato commesso a ridosso di una importante operazione: 4 anni fa, alla vigilia dell'annuncio di un aumento di capitale da 900 miliardi (realizzato con pieno successo poi nell'esta-

te del '93) la Cir avrebbe venduto massicciamente in Borsa titoli della casa di Ivrea. In pratica il sospetto della Consob è che la Cir, anticipando il movimento ribassista che seguì all'annuncio dell'aumento di capitale, speculò su informazioni riservate, vendendo a quotazioni elevate per poi ricomprare a prezzi inferiori.

Già in ottobre lo stesso «Panorama» aveva dato notizia di un altro esposto della Consob alla magistratura, sempre per «insider trading», questa volta nei giorni a cavallo della pubblicazione della disastrosa relazione semestrale della casa di Ivrea.

Di fronte a questa nuova bordata, dal quartier generale della Cir, in via Ciovassino, nel centro di Milano, si è ribattuto soltanto che si tratta di accuse «infondate» e che i dati oggi denunciati da Berlanda erano «perfettamente conosciuti» dalla Consob da ben 3 anni. Qualcuno, sempre alla Cir, ha aggiunto polemicamente che Carlo e Rodolfo De Benedetti sarebbero accusati solo per il ruolo ricoperto in seno alla Cir (di cui sono rispettivamente presidente e amministratore delegato). Ma davvero un manager a conoscenza di segreti aziendali compierebbe un reato di «insider trading» non in proprio ma per conto di una società quotata?



Gianni Manghetti è stato nominato presidente dell'Isvap

Il consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, ha deliberato la nomina di Gianni Manghetti a presidente dell'Isvap, l'istituto che controlla le compagnie di assicurazione. Toccherà ora al capo dello Stato ufficializzare la scelta e alla commissione parlamentare competente esprimere un parere non vincolante. Manghetti era presidente pro-

tempore dell'authority assicurativa fin dal 5 luglio 1996, quando aveva assunto l'incarico a seguito delle dimissioni di Giorgio Sangiorgio, nominato dal governatore della Banca d'Italia presidente dell'Ombudsman bancario. Manghetti dovrebbe assumere per statuto anche l'incarico di direttore generale dell'Isvap. Oltre a nominare il nuovo Presidente dell'Isvap, il Consiglio dei Ministri di questa sera ha convenuto sulla necessità di riformare la legge istitutiva dell'istituto che risale all'82. L'obiettivo, a quanto si apprende, è di rendere l'Isvap più adeguato e più coerente con le funzioni non solo di vigilanza, ma anche di tutela della concorrenza e del mercato. In questo quadro, la figura di Manghetti è apparsa la più adeguata, sia per la sua esperienza nell'Isvap, sia perché è stato giudicato positivamente il suo operato di presidente pro tempore negli ultimi sette mesi.

A ottobre, in occasione della precedente accusa, la Cir rese noti i movimenti azionari compiuti per suo conto dall'Interbancaria, una finanziaria da sempre vicina agli interessi della famiglia De Benedetti. «Da anni», disse allora la Cir, con un'affermazione

davvero sorprendente, la società di via Ciovassino ha dato mandato ad alcune Sim di operare «al fine di stabilizzare la quotazione del titolo». Queste operazioni sono «affidate al criterio degli operatori», senza alcun collegamento con i vertici Cir.

Si del Senato alla manovra di fine anno

Per l'auto ordini alle stelle con il più 33%

NEDO CANETTI

ROMA. A maggioranza, l'aula del Senato ha approvato ieri il decreto-legge di fine anno, che attua una manovra da 4.300 miliardi. Il testo passa ora alla Camera. Il termine ultimo per la conversione in legge scade il 1° marzo. Numerose le novità introdotte in commissione e in aula. Le principali riguardano le lotterie, i premi per la rottamazione anche per chi non acquista un'auto nuova e il rifinanziamento di 998 miliardi per i lavori socialmente utili. Ecco, comunque, in sintesi, i contenuti del provvedimento:

Auto. Incentivazione per la rottamazione di auto con oltre 10 anni di vita. Un milione e mezzo per veicoli sino a 1300 cc; due milioni per quelli di cilindrata superiore. Analoghi incentivi dalle case automobilistiche. Validità sino al 30 settembre. Per chi rottama senza cambiare auto non paga il costo della rottamazione e la cancellazione della targa dal Pra per un risparmio di 300 mila lire. La norma sul cambiamento della macchina, già in vigore, ha avuto un' immediata risposta dal mercato. A gennaio, infatti, le reti di vendita hanno raccolto circa 255 mila ordini con un incremento del 33% nei confronti del gennaio 1996. Per l'intero '97 si prevede che saranno superati i due milioni di immatricolazioni. **Autobus.** Per la rottamazione di autobus e degli altri automezzi di trasporto pubblico di persone immatricolati prima del 31 dicembre 1981, viene concesso un contributo del 10% sul prezzo d'acquisto. Viene previsto un fondo nazionale di 25 miliardi, 12 e mezzo per il 1997 e altrettanti per il 1998.

Lavori socialmente utili. Si prevede un incremento di 893 miliardi per i lavori socialmente utili, per gli anni 1997-98-99, prelevati dalla Presidenza del Consiglio più altri 100 miliardi che derivano da quote azionarie di proprietà dello Stato;

Concordato fiscale e fondo occupazione. I termini per l'adesione al concordato del 1994 sono riaperti fino al 30 aprile. Vengono sanate le scritture contabili errate. Il maggior introito all'erario è valutato in 250 miliardi. 60 saranno utilizzati per le maggiori detrazioni per i lavoratori dipendenti e 160 al Fondo per l'occupazione;

Dirigenti industriali. I dirigenti di aziende di terziario industriale vengono inquadrati nell'Inpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti industriali;

Edilizia. L'Iva sulle manutenzioni straordinarie degli immobili scende dal 19 al 10%. Inoltre si potranno detrarre gli interessi sui mutui 1997 per le ristrutturazioni;

Editoria. Alle imprese editoriali con volume d'affari inferiore ai cinque miliardi di lire l'anno verrà destinato un quinto del Fondo per l'editoria; **Subforniture.** Viene consentito di recuperare l'iva che pesa sulle fatture che non sono state pagate, limitatamente ai casi in cui il mancato pagamento delle prestazioni sia seguito dall'avvio delle procedure concorsuali o di procedure esecutive rimaste infruttuose;

Zootecnia. L'iva sulle carni bovine e suine viene ridotta dal 16 al 10 per cento. Rientra nel quadro delle misure atte a sostenere il settore dell'allevamento colpito al fenomeno della cosiddetta «mucca pazza». **Enti locali.** Per quanti svolgono incarichi amministrativi negli Enti locali (sindaci e assessori) viene meno il divieto di cumulo tra i redditi di pensione e i redditi da lavoro. Viene sanata la questione del numero degli assessori nelle grandi città e nelle amministrazioni provinciali e il problema dei presidenti dei consigli comunali e provinciali.

Viva soddisfazione ha espresso per il voto positivo e per le importanti novità introdotte nel testo da parte del relatore, Massimo Bonavita, Sd. Sui lavori socialmente utili giudizio positivo anche del sottosegretario al Lavoro, Antonio Pizzinato.

Omnitel: nel '97 600 miliardi per la copertura del 70% d'Italia

Nel 1997 Omnitel intende investire 600 miliardi «per continuare ad aumentare la copertura e sostenere la crescita del servizio» con

l'obiettivo di arrivare «entro la fine dell'anno a una copertura di oltre il 70%», pari a quella del Tacs, il servizio di telefonia cellulare gestito in monopolio da Telecom Italia Mobile. E quanto si legge in una nota del gestore privato dei telefonisti Gsm diffusa al termine della riunione di cda che si è svolta a Milano. La riunione è stata anche l'occasione, per l'amministratore delegato Silvio Scaglia, di rivolgere critiche ai costi dell'interconnessione con la rete del gestore pubblico. Si deve raggiungere «un quadro regolamentare chiaro, che deve garantire un numero adeguato di frequenze e una tariffa di interconnessione di 50 lire al minuto in linea con i principali Paesi europei» ha affermato Scaglia per il quale, così, «è impossibile sostenere una concorrenza nelle telecomunicazioni in Italia».

Interbanca (55 sportelli e 280 dipendenti) ceduta da Bancoroma alla Banca Antoniana. Realizzati 97 miliardi

Geronzi: «Andremo avanti da soli»

ROMA. Via libera al passaggio di Interbanca - istituto di credito a medio termine - dal gruppo Banca Roma alla Banca Antoniana Popolare Veneta che acquista anche 55 sportelli del gruppo romano, di cui 41 della Banca di Roma e 14 della controllata Banca Nazionale dell'Agricoltura (Bna), in prevalenza situati nel Lazio e in Lombardia. La cessione di Interbanca avverrà in due fasi. Un primo 51% (sia di azioni ordinarie che privilegiate) passerà ad Interbanca il 30 aprile ad un prezzo complessivo di 315 miliardi (35.250 lire per ogni ordinaria e 33.450 per ciascuna titolo privilegiato). Poi, sulla quota restante la Banca Antoniana avrà un diritto d'acquisto da esercitare dal primo gennaio al 31 ottobre 1998 ad un prezzo rispettivamente di 61.646 e 37.322 per ciascuna delle azioni ordinarie e di risparmio. Per la cessione degli sportelli la Banca di Roma incasserà inoltre 97 miliardi.

Nel futuro della Banca di Roma non c'è al momento, nessuna ricerca di alleanze: «Siamo un polo ban-

caro ben definito e andiamo avanti per conto nostro, da soli. Per quanto ci riguarda - ha voluto sottolineare il presidente dell'istituto capitolino, Cesare Geronzi - saranno semmai gli altri a cercare la nostra alleanza e a quel punto saremo noi a decidere se sì o no». Una risposta alle voci su ipotetici matrimoni tra la Banca di Roma ed altri istituti bancari e sulla strategia a breve della banca. Mettere ordine alle partecipazioni non strategiche (e l'accordo siglato con la Popolare Antoniana Veneta ne è la conferma), recuperare redditività, risolvere il nodo esuberanti. Interventivo ad una conferenza stampa sulla cessione di Interbanca, Geronzi ha ricordato che «il piano strategico triennale varato lo scorso autunno, teso appunto a definire le strategie operative della banca, procede bene, con ritmi superiori alle aspettative». Ceduta la partecipazione in Omnitel, definita la cessione di Interbanca, l'istituto, ha detto Geronzi, definirà a breve, l'alienazione di proprie quote in alcune Casse di Risparmio.

In particolare, le dimissioni riguarderanno le quote detenute nelle Casse di Loreto (definita), Orvieto e Civitavecchia (in corso) e de L'Aquila (allo studio). Notizie positive anche per quanto riguarda la controllata Banca Mediterranea, l'istituto meridionale acquisto un paio d'anni fa. Analogamente per la Bna, «abbiamo riportato ordine. Tutti i volumi sono cresciuti. La redditività ci sta dando soddisfazione. Nel complesso si tratta di un processo lungo ma il piano di riassetto delle partecipazioni procede bene, anche se al momento non ci sono in corso altre trattative», ha detto Geronzi riferendosi alla quota di minoranza, 23% circa, detenuta nel Fonspa. Senza fare alcuna anticipazione sul bilancio '96 della banca, il presidente della Banca di Roma ha poi affrontato il delicato capitolo degli esuberanti sostenendo che la questione va risolta al più presto anche per consentire al sistema di tornare alla redditività, «tenendo presente l'evoluzione tecnologica dell'attività bancaria».

Boom dei fondi comuni a gennaio I risparmiatori fuggono dai Bot

È stato un gennaio da record per i fondi comuni di investimento. Il patrimonio netto amministrato ha superato largamente il tetto dei 200.000 miliardi di lire, mentre la raccolta netta ha toccato i 18.327 miliardi di lire, praticamente il doppio del precedente record, stabilito nel novembre dello scorso anno. In un solo mese, quindi, è stato realizzato un terzo della pur consistente raccolta netta complessiva dell'intero 1996 (oltre 58.000 miliardi di lire). Il buon andamento della raccolta netta positiva, secondo i dati diffusi dall'Assogestioni, è merito del consistente flusso di nuove sottoscrizioni lorde pari a 28.554 miliardi di lire (superiore di oltre l'80% al valore del precedente mese di dicembre, pari a 15.586 miliardi) solo in modesta parte bilanciato dai 10.227 miliardi di lire di riscatti (6.409 miliardi in dicembre). Il patrimonio netto dei 545 fondi operanti alla fine del mese ha raggiunto i 219.200 miliardi di lire (196.957 il mese precedente) grazie all'effetto combinato della raccolta netta e di una performance media nel mese pari al 2,6% con punte del 14,1% per i fondi specializzati



MERCATI		
BORSA		
MIB	1.185	0,34
MIBTEL	12.565	-0,56
MIB 30	18.717	-0,58
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
IND DIV		3,37
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
FIN DIVER		-2,58
TITOLO MIGLIORE		
SASIB R W		17,03
TITOLO PEGGIORE		
WESTINGHOUSE		-8,86
LIRA		
DOLLARO	1.624,21	-1,19
MARCO	983,24	-0,96
YEN	13,133	-0,03
STERLINA	2.662,08	-14,30
FRANCO FR.	291,29	0,03
FRANCO SV.	1.139,32	5,85
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,91
AZIONARI ESTERI		-0,12
BILANCIATI ITALIANI		0,58
BILANCIATI ESTERI		0,12
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,16
OBBLIGAZ. ESTERI		0,15
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		6,59
6 MESI		6,73
1 ANNO		6,58